

USCITI CALENDARI: SI TORNA SUI BANCHI IL 15 SETTEMBRE. IN EUROPA NESSUNO COME NOI

Il caro vacanze scolastiche Valditara: aiuti alle famiglie

ANNALISA CUZZOCREA

La ricetta di Giuseppe Valditara è «tenere le scuole aperte anche d'estate». Non estendendo il calendario - battaglia che neanche il ministro dell'Istruzione e del Merito del governo di Giorgia Meloni pensa di

poter portare avanti - ma su base volontaria, «per le famiglie di lavoratori che ne fanno richiesta, perché sì, il problema c'è e non è secondario». Apriamo l'agenda, contiamo insieme al ministro e scopriamo che nella maggior parte delle Regioni quest'anno la scuola rimane chiusa, d'estate, per 98 giorni. - Pagine 2 e 3

IL COLLOQUIO

Giuseppe Valditara

“Aperti d'estate per aiutare le famiglie dei lavoratori”

Il ministro dell'Istruzione e del merito: “Abbiamo aggiunto fondi a quelli già stanziati con i Tutor e con Agenda Sud aumenteremo il tempo dei ragazzi tra i banchi”

L'obiettivo: “Ho in mente una scuola fatta come un abito su misura dello studente”

“I finanziamenti del Pnrr sono un buon punto di partenza”

ANNALISA CUZZOCREA

La ricetta di Giuseppe Valditara è «tenere le scuole aperte anche d'estate». Non estendendo il calendario - quella è una battaglia che neanche il ministro dell'Istruzione e del Merito del governo di Giorgia Meloni pensa di poter portare avanti - ma su base volontaria, «per le famiglie di lavoratori che ne fanno richiesta, perché sì, il problema c'è e non è certo un problema secondario».

Apriamo l'agenda, contiamo insieme al ministro e scopriamo - non con sorpresa, perché non è un problema nuovo - che nella maggior parte delle Regioni quest'anno la scuola rimane chiusa, d'estate, per 98 giorni. Sono quattordici settimane di seguito da riempire.

In una famiglia in cui lavorano sia il padre che la madre, significa salti mortali tra centri estivi, campeggi, nonni, zii. Quando ci sono, per almeno dieci settimane. Con l'inflazione al 6,7 per cento: sebbene in calo a luglio, sempre più alta della media europea. «Ma noi stiamo aumentando il tempo scolastico con i “tutor” sia con Agenda Sud. E ci mettiamo dei soldi», assicura Valditara, «stiamo già lavorando per venire incontro alle famiglie che giustamente chiedono aiuto».

È quel che ci si aspetta da un governo che ha puntato molto sul contrasto alla denatalità. Nel 2022, secondo i dati Istat e per la prima volta dall'Unità d'Italia, i nuovi nati nel nostro Paese sono stati meno di 400mila. Per la precisione

393mila, 184mila in meno rispetto non a 50 anni fa, ma al 2008. Il calo è quindi rapido, verticale. Ed è complicato - come vorrebbe la maggioranza di governo, ad ascoltare i suoi proclami - convincere le coppie a fare più figli, se tutt'intorno la società non si organizza per renderlo possibile.

«So bene che la scuola in questo è in prima linea e che dobbiamo dare risposte in due



direzioni: il contrasto alla denatalità e il tasso incredibilmente basso dell'occupazione femminile rispetto al resto d'Europa. Per questo, erano stati stanziati 100 milioni di euro nel biennio. In modo da consentire l'apertura estiva di 2800 scuole. A quei soldi ne abbiamo aggiunti altri, prendendoli dai fondi contro la dispersione scolastica, e così abbiamo avviato progetti in altri 768 istituti».

Il ministro mostra una mappa variegata: hanno svolto o stanno svolgendo attività nel periodo estivo scuole che si trovano per il 54 per cento al Sud, per il 7 per cento in Abruzzo, Molise e Sardegna, e per il 39 per cento al Centro-Nord. «Chiaramente, per venire incontro alle nuove esigenze dovremo concentrarci di più sulle scuole elementari e medie, perché è in quella fascia d'età che bisogna sostenere maggiormente le famiglie. Ma i progetti ci sono già, e sono i più diversi: si fa orientamento, anche per le materie STEM, ci sono percorsi di potenziamento delle competenze di base, poi lingue, laboratori, digitale, sport, arte, cittadinanza». A guardare nelle carte del ministero, in tutto questo sono coinvolti circa 60mila studenti. «In più c'è il fondo europeo CARE, che promuove azioni di coesione per i rifugiati e per fornire sostegno di emergenza alle persone in fuga dall'Ucraina. Anche quello, non si è fermato».

Vista da viale Trastevere, insomma, le scuole sono aperte molto più di quel che si pensa. E l'idea di cambiare tutto, magari facendo tornare bambini e ragazzi una o due settimane prima a settembre, non è proprio contemplata. Non è dato sapere cosa preoccupi di più, se le battaglie sindacali, o un comparto turistico che sulle

scuole chiuse il più a lungo possibile conta parecchio.

«Io penso che bisognerà continuare in questa direzione - spiega Valditara - e il prossimo anno i soldi stanziati dovrebbero aumentare significativamente. Usiamo i fondi del Pon (è il programma operativo nazionale del ministero, ndr) nell'ambito della lotta alla dispersione, dei tutor, dell'agenda Sud. Nel Mezzogiorno è proprio su questo che stiamo puntando, e non vale solo per l'estate. Aumenteremo il tempo scuola dove non esistevano mense, dove non c'è il tempo pieno. Gli stanziamenti ci sono già».

Serve rimodulare il Pnrr per questo? Visto che l'Italia spende in istruzione solo il 4,1 per cento del Pil a fronte di una media europea del 4,9 (in Svezia è il 6,7, in Francia il 5,2, peggio di noi fanno solo Romania e Irlanda). Il ministro non vuole avanzare richieste: «I fondi Pnrr sono un buon punto di partenza», spiega. Si tratterebbe, quindi, di come usarli.

«La mia idea è quella di garantire per i ragazzi che appartengono a delle famiglie di lavoratori la possibilità di recuperare, o di potenziare le loro competenze, facendo in modo che nella maggior parte delle scuole, anche in piena estate, ci siano spazi di approfondimento, di studio, di formazione, estendendo sempre di più quello che si sta facendo. Quando ho lanciato l'idea del tutor, che abbiamo inserito nel contratto e che è stata apprezzata da tutti i sindacati - solo la Uil non ha firmato - è proprio a questo che pensavo. La scuola che ho in mente deve essere costruita a misura di studente, come un abito ritagliato su di lui. I ragazzi vanno accompagnati da figure specifiche, aiutati se hanno fragilità e stimolati nei punti di forza». —

I progetti

Dobbiamo contrastare la denatalità e aumentare l'occupazione femminile

Il prossimo anno dovremo incrementare gli stanziamenti in modo significativo